

Sommario

I grafici presentati in questo rapporto sono stati realizzati con le piattaforme Bloomberg Professional e Metastock

Focus: EUR/USD	2
Best/Worst FX of the week	4
Analisi tecnica: USDJPY	5
Analisi tecnica: EURBRL	7
Asian currencies: EURCNY	9
Emerging currencies: Eur vs Currency High Yield	11
Commodity currencies: AUDUSD	12
Laboratorio	14
Commitment of traders	16
.....	

Appuntamenti macro della prossima settimana

Data	Ora	Paese	Evento	Periodo	Previsto	Precedente
24/01/2022	08:30	DE	Indice PMI settore manifatturiero	Gen		57.9
24/01/2022	08:30	DE	Indice PMI settore servizi	Gen		48.4
24/01/2022	09:00	EU	Indice PMI settore manifatturiero	Gen		58.0
24/01/2022	09:00	EU	Indice PMI settore servizi	Gen		53.3
25/01/2022	09:00	DE	IFO Survey - Business Expectations	Gen		92.6
25/01/2022	09:00	DE	IFO Survey - Current Conditions	Gen		94.7
25/01/2022	09:00	DE	IFO Survey - Economic Sentiment	Gen		96.9
25/01/2022	15:00	US	Indice Conf. Board fiducia consumatori	Gen		115.8
26/01/2022	19:00	US	Riunione del FOMC	Gen		0 to 0.25%
27/01/2022	13:30	US	Nuovi ordini di beni durevoli - m/m	Dic		2.5%
27/01/2022	13:30	US	Prodotto Interno Lordo Effettivo	Q4		2.3%
28/01/2022	10:00	EU	Indice fiducia consumatori area Euro	Gen		-8.3
28/01/2022	10:00	EU	Indice sentiment area Euro	Gen		115.3
28/01/2022	10:00	EU	Indice fiducia industrie area Euro	Gen		14.9
28/01/2022	13:30	US	Redditi personali m/m	Dic		0.4%
28/01/2022	13:30	US	Spesa per consumi m/m	Dic		0.6%
28/01/2022	13:30	US	Indice dei prezzi al consumo Core m/m	Dic		0.5%

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

Lo scudo anti euro si è alzato a 1.14

Quello che ha detto Powell davanti al Congresso americano deve aver impressionato così tanto i mercati da spingere quello obbligazionario ad abbracciare la tesi del rialzo dei tassi il 15 e 16 marzo con assoluta certezza. I rendimenti a 2 e 10 anni sono saliti ai massimi da inizio 2020, i tassi reali ai massimi da aprile 2021. Nuovi massimi ciclici nello spread 2 anni tra Usa - Euro e Usa - Giappone. La funzione WIRP di Bloomberg sconta per certo un rialzo dei tassi a marzo ed un altro a giugno, se non addirittura in un clamoroso anticipo già a maggio.

Sul fronte valutario il movimento sui tassi e soprattutto sui differenziali di rendimento a breve termine (quelli più sensibili alla politica monetaria) inspiegabilmente avevano visto in un primo momento il dollaro non protagonista prima di un ritorno di forza nelle ultime sedute causa flight to quality.

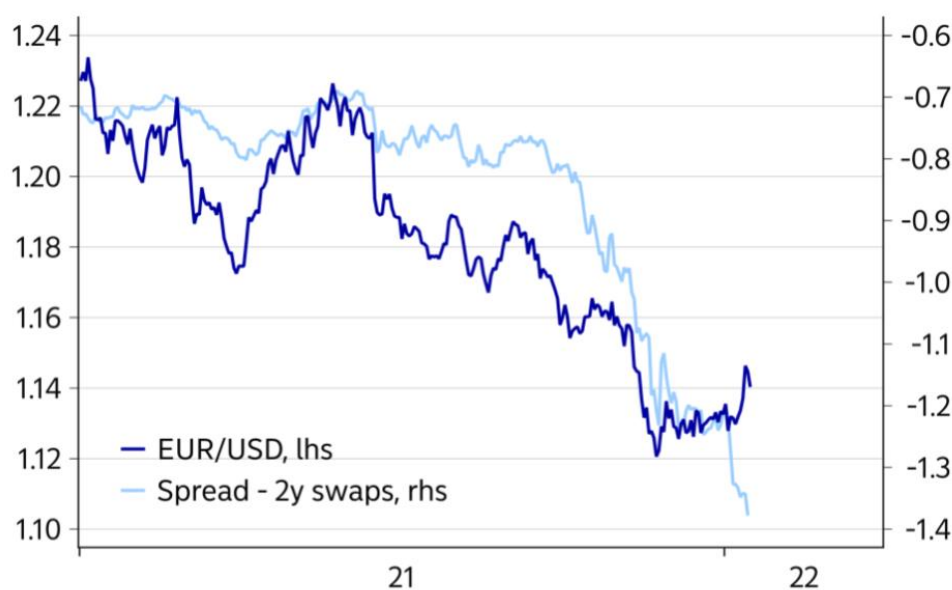
Fenomeno inspiegabile fino ad un certo punto. Come sanno bene i nostri abbonati il sentiment eccessivamente benigno verso il dollaro che serpeggiava tra i non commercials era una zavorra importante nel processo di rafforzamento del biglietto verde.

Smaltiti questi eccessi in teoria EurUsd dovrebbe riprendere la strada già tracciata da uno spread tra 2 anni Europe e 2 anni America che va sempre più giù. A meno che la BCE non decida di rompere a sorpresa gli indugi...

FIGURA 1

Euro vs Dollaro USA

Rate differential a key driver for the dollar in 2021



Le resistenze segnalate la scorsa settimana su EurUsd hanno respinto alla grande i tentativi di inversione di tendenza dei compratori di euro. Con un grafico da manuale dell'analisi tecnica ben due figure a candela di tweezer top hanno respinto EurUsd esattamente sulla down trend line che guida da tempo il bear market della moneta unica europea. Al momento questo è proprio lo scenario atteso di smaltimento degli eccessi di sentiment positivo sul dollaro che dovrebbero essere propedeutici ad una nuova zampata ribassista della valuta americana. Naturalmente rimane la fascia compresa tra 1.12 e 1.13 il punto più critico da bucare verso il basso. Per chi invece fosse preoccupato di perdere il vantaggio in conto valutario accumulato nel 2021 grazie al rafforzamento del dollaro, solamente sopra a 1.15 dovranno prendere le prime contromisure coprendo gli attivi in dollari con vendite a termine o strumenti alternativi come gli ETC short dollaro long euro quotati a Milano.

FIGURA 2
Euro vs Dollaro USA



Best/Worst FX of the week

Migliore della settimana

Rand sudafricano

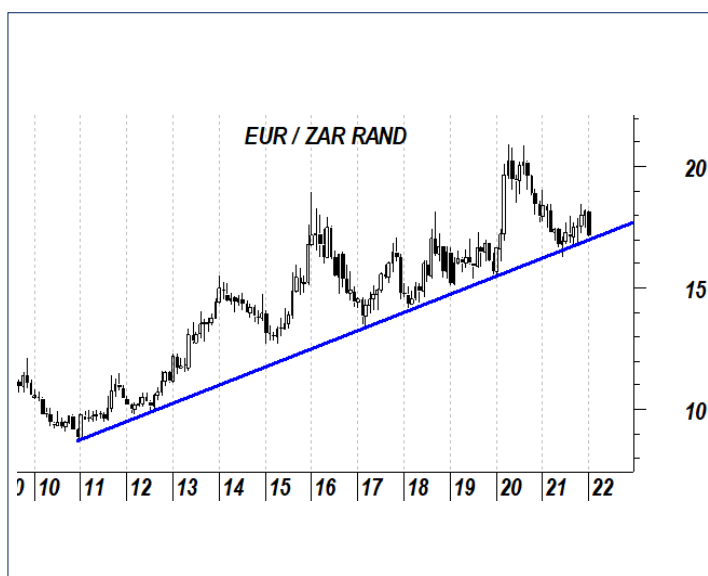
Alle spalle del real brasiliano del quale parliamo in una sezione dedicata, è stato il rand sudafricano a performare meglio di tutti contro euro la settimana scorsa.

Il motivo si chiama inflazione e speculazione sui tassi di interesse.

Il dato di variazione annuale dei prezzi al consumo è uscito più alto del previsto. Un 5,9% a dicembre contro il 5,5 di novembre. Il livello di inflazione è salito ai livelli più alti da marzo 2017 ed è prossimo alla parete superiore di quel range fissato dalla banca centrale sudafricana (3-6%) come livello desiderato di inflazione. A novembre la SARB ha avviato il suo ciclo restrittivo con un rialzo di 25 punti base portando i tassi al 3,75% ma con un board spaccato in due visto il 3-2 nella decisione.

La prossima riunione è attesa giovedì e il mercato comincia a pensare che ci sarà un altro giro di chiave sui tassi.

Considerando il livello tecnico di supporto sul quale si è posizionato EurZar non c'è ombra di dubbio che se la SARB dovesse stupire mostrandosi più aggressiva del previsto per il rand comincerebbe una stagione nuova invertendo una tendenza pluriennale.



Peggior della settimana

Corona svedese

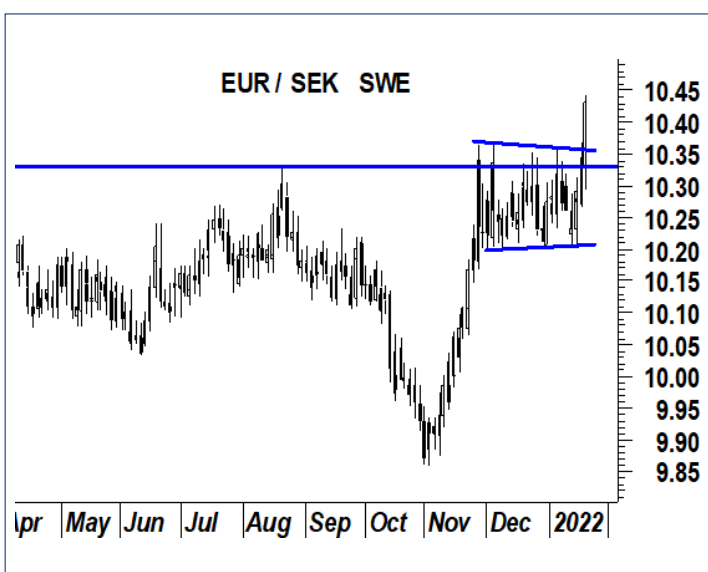
Sempre l'inflazione è la causa determinante della valuta peggiore della settimana.

Stiamo parlando della corona svedese. La Svezia ha chiuso il 2021 con un tasso di inflazione del 4,1% contro il 3,6% del dato pubblicato a novembre.

In questo caso la negatività della valuta viene dall'atteggiamento ancora dovish espresso dalla banca centrale che guarda il tasso di inflazione core. E questo livello di inflazione depurato delle componenti energetiche appare ancora sotto controllo a 1,7%.

Nessun rialzo dei tassi in vista quindi e tassi reali decisamente negativi. Una prospettiva che rende meno interessante una divisa oltretutto storicamente correlata all'andamento dei titoli azionari growth.

Un mix che ha zavorrato la Sek con tanto di rotture tecniche importanti che impongono un atteggiamento più cauto per le prossime settimane.



Analisi tecnica: USDJPY

Il recente meeting di politica monetaria della Bank of Japan si è chiuso con un orientamento come previsto dovish, ma con un “evento” se così vogliamo chiamarlo.

Per la prima volta dal 2014 la Bank of Japan ha upgradato il rischio inflazione. Alcuni analisti hanno interpretato questa mossa come un primo passo verso la rimozione degli stimoli, ma il Governatore Kuroda ha stroncato subito la speculazione con un sibillino “è impossibile pensare ad un rialzo dei tassi in queste condizioni”.

La condizione per muovere il costo del denaro è un superamento dell’inflazione core del livello del 2% e nelle attuali previsioni della Boj questo evento è previsto per non prima del 2025.

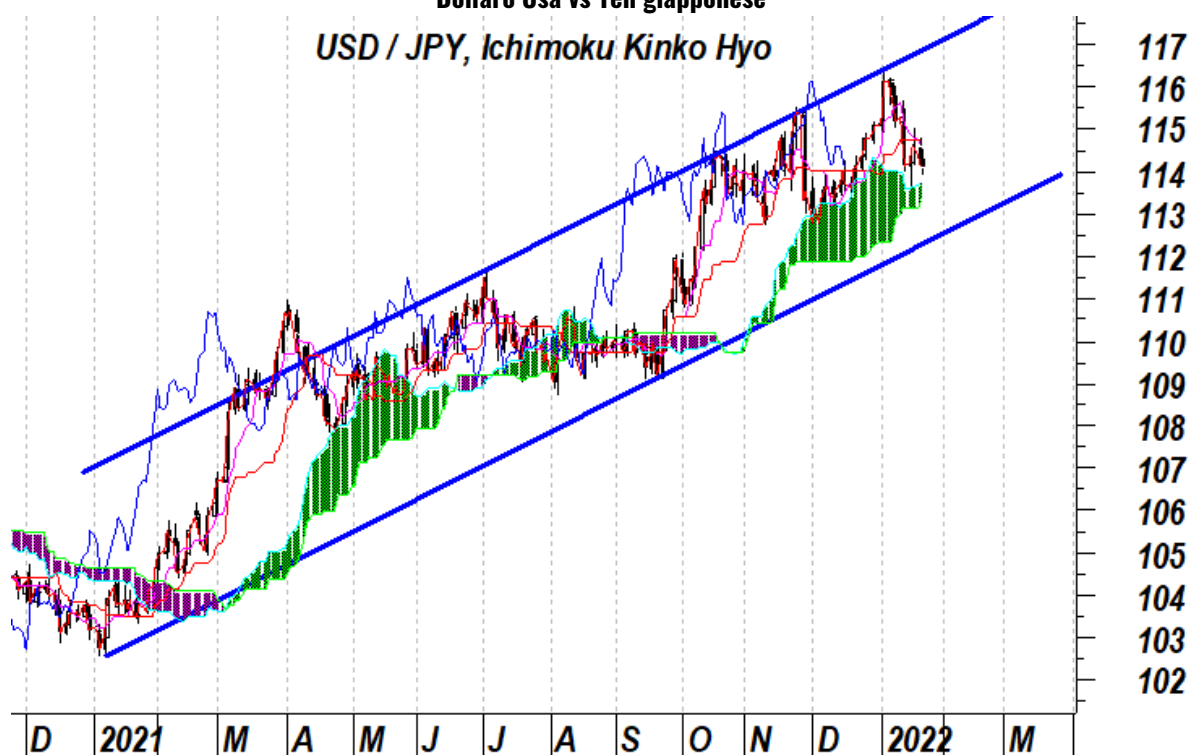
UsdJpy dopo sette sedute consecutive di ribasso ha così trovato il sostegno di quei supporti che la tecnica di Ichimoku indica come più utili ai trader di breve periodo.

Non siamo lontani da livelli critici in ottica di lunghissimo periodo (117) e questa reazione era prevedibile.

Se la valuta giapponese vuole fare di più non resta che affondare il colpo sotto 113 nel rapporto con il dollaro. Al momento riteniamo più probabile il proseguimento di una fase di trading range all’interno di un bull market cominciato un anno fa, ma sotto quota 113 oro e Treasury diventeranno pezzi importanti delle asset allocation di portafoglio.

FIGURA 3

Dollaro Usa vs Yen giapponese
USD / JPY, Ichimoku Kinko Hyo



Uno dei cross più monitorati dai trader valutarie mondiali da sempre è NzdJpy. Ragioni storiche di differenziale di rendimento collegate alla dinamica della crescita globale lo rendono perfetto per speculare sui movimenti positivi o negativi del ciclo economico.

Normale, perciò, come fasi di volatilità sui mercati azionari come quelle registrate negli ultimi giorni hanno spento un po' di quella spinta che da marzo 2020 aveva accompagnato il kiwi.

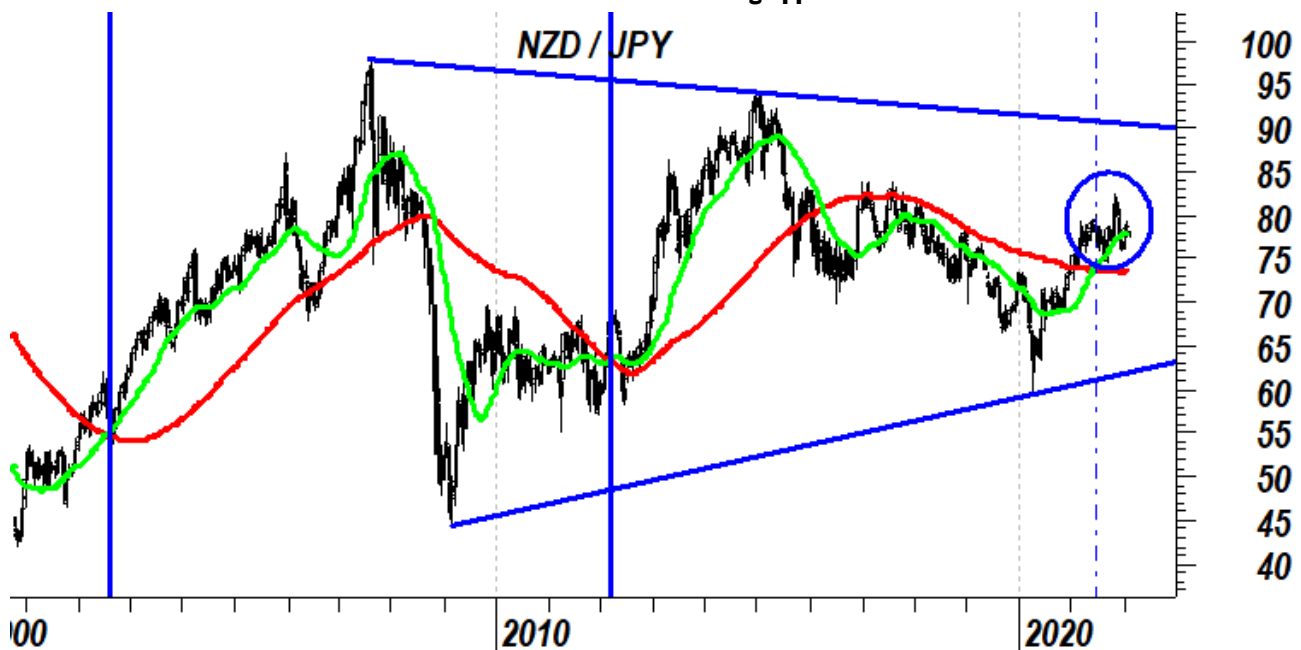
Il rumore di questi giorni non deve però farci dimenticare che la Nuova Zelanda ha già avviato una politica di rialzo nel costo del denaro che sembra lungi dall'essere terminata. ANZ, banca d'affari neozelandese, ha pubblicato pochi giorni fa un report nel quale ha evidenziato le forti spinte inflazionistiche che sta cominciando ad esercitare il mercato del lavoro prossimo ad un tasso minimo record di disoccupazione del 3%.

Secondo gli analisti di ANZ nel primo trimestre del 2022 l'inflazione è prevista al 5,8% e questo costringerà la banca centrale ad accelerare il passo dei rialzi con un picco nella politica monetaria che non arriverà prima del 3% di tassi ufficiali. Carburante nel motore del dollaro neozelandese che però deve fare i conti con una fase turbolenta dei mercati che ne ha ridimensionato le aspettative.

Tecnicamente quello che non deve succedere per NzdJpy è scendere sotto area 74. Fino a quel momento questa fase di pull back è da prendere come buy opportunity. Come nel 2002 e nel 2012, il taglio dal basso verso l'alto della media mobile a 50 settimane rispetto a quella a 200 dovrebbe produrre nei prossimi mesi un nuovo allungo nella direzione della resistenza chiave di quota 90.

FIGURA 4

Dollaro neozelandese vs Yen giapponese



Analisi tecnica: EURBRL

Il real brasiliano sta scontando da tempo un'incertezza politica che fino all'autunno del 2022 non troverà soluzione. L'appuntamento elettorale nel quale Bolsonaro sfiderà probabilmente l'ex Lula è l'obiettivo verso il quale convergerà il valore del real nel corso di quest'anno.

Esulando però dalle considerazioni meramente politiche i numeri continuano a raccontare una storia di una divisa decisamente interessante in termini prospettici.

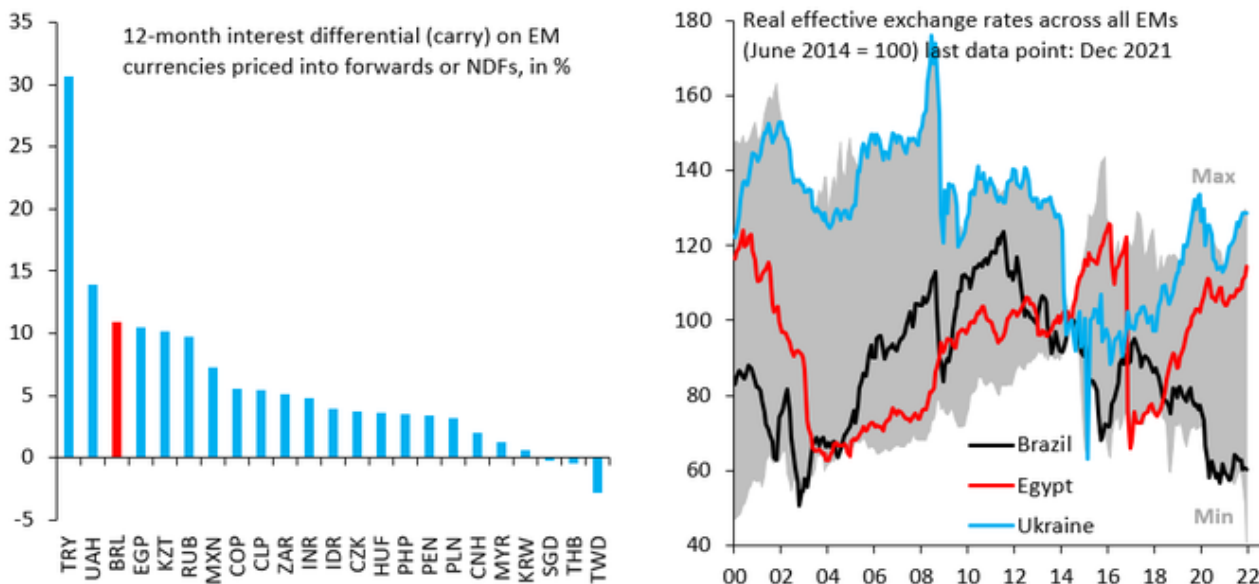
Se guardiamo l'andamento della valuta brasiliana degli ultimi 20 anni in rapporto a quello di due divise decisamente emergenti, come quella egiziana e ucraina, il risultato è clamoroso.

Mentre il real si posiziona oltre 20 punti percentuali più in basso rispetto al cambio effettivo reale di inizio 2000, lira egiziana e grivnia ucraina sono più o meno allineate al valore di inizio secolo.

Osservando però il differenziale tassi a 12 mesi ci accorgiamo come il Brl offre oggi tassi di interesse superiori a quelli egiziani e di poco inferiori a quelli ucraini pur considerando il fortissimo rischio geo politico attualmente presente dalle parti di Kiev.

FIGURA 5

Il Real appare una divisa estremamente sottovalutata



Se le considerazioni fatte qui sopra evidenziano uno sconto fondamentale molto interessante per il real, dal punto di vista dell'analisi tecnica crediamo che il clima preelettorale potrà essere contraddistinto da un ritorno della volatilità.

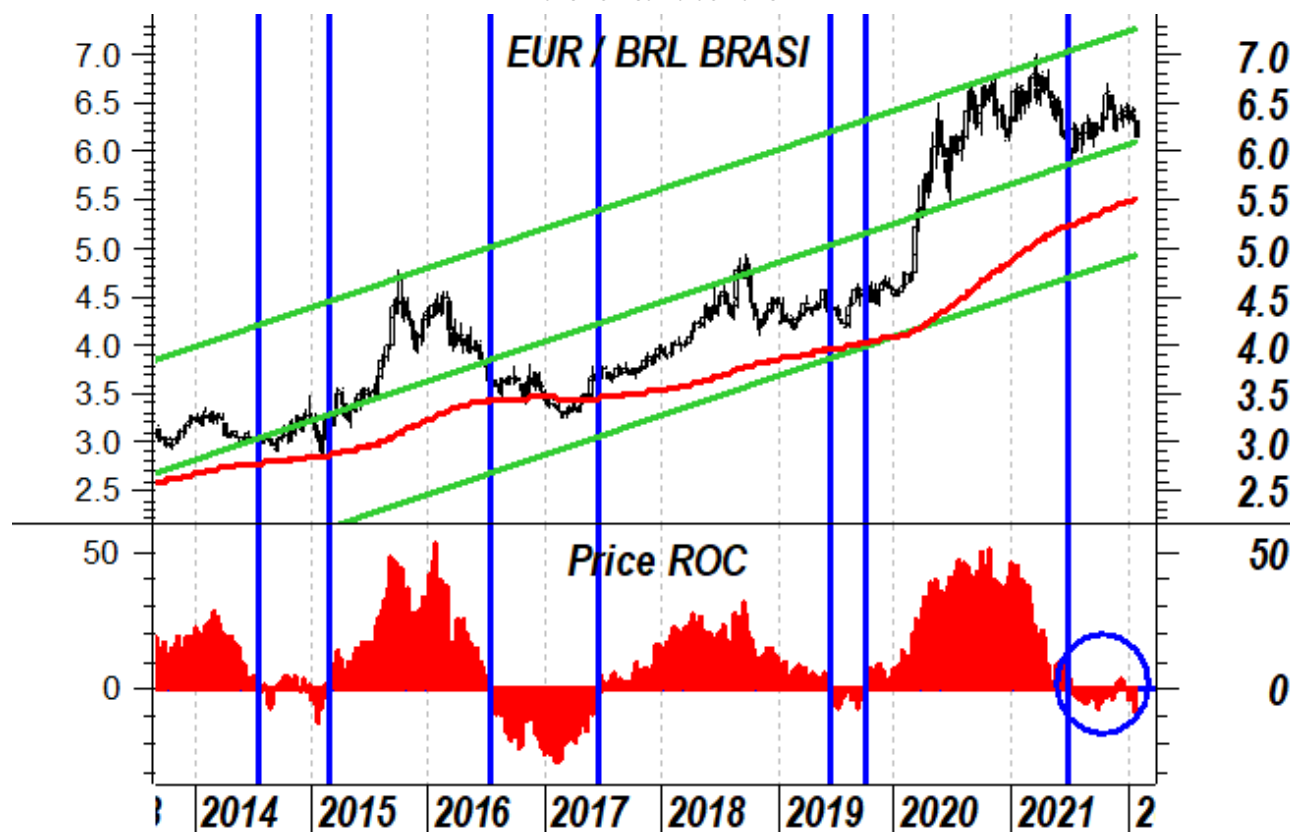
Secondo gli ultimi sondaggi Lula sarebbe in testa nella corsa elettorale con il 44% delle preferenze contro il 23% di Bolsonaro. Una vittoria netta di un candidato è una prospettiva che piace al mercato.

Il tasso di variazione annuo di EurBrl da diversi mesi è infatti tornato in territorio negativo (quindi l'investimento in real ha prodotto valore rispetto all'euro a distanza di un anno). Questo, come vediamo dalla figura 6, negli ultimi anni è stata l'anteprema ad un bottom primario del cross valutario. La gamba rialzista che segue questo pattern non può lasciare indifferenti gli investitori che saranno probabilmente chiamati a soffrire nella prima parte del 2022.

Solo una discesa di EurBrl sotto quota 6 aprirebbe le porte ad un bull market sulla divisa brasiliana perforando la retta di regressione che guida da anni il bull market. Il movimento di importante rafforzamento della settimana appena conclusa non ci lascia indifferenti e va monitorato per una currency che non abbiamo mai smesso di indicare come interessante.

FIGURA 6

Euro vs Real brasiliano



Asian currencies: EURCNY

Al momento non si intravedono concreti segnali di inversione di tendenza nella debolezza della divisa cinese. La fase di accumulazione che ha caratterizzato il mese di dicembre ha prodotto un rimbalzo che davanti alle prime resistenze è naufragato.

La politica monetaria cinese continua ad essere improntata all'easing e probabilmente tale rimarrà fino al Congresso del Popolo di marzo.

Il differenziale di tassi rispetto ai bond decennali americani rimane sui minimi e questo sembra scoraggiare quanto meno nuovi flussi in ingresso verso la divisa locale. Con il previsto aumento dei tassi da parte della FED a marzo e il recente taglio da parte cinese, la grande divergenza di politica monetaria è una realtà.

Gli ultimi dati di scambio commerciale di dicembre hanno mostrato un incremento dell'export in linea con le attese (+20%) mentre l'import è cresciuto del 19% ben al di sotto delle attese (+27%) e del dato di novembre (+31%). Rallentamento che potrebbe essere stato innescato dall'innalzamento dello stato di allerta Covid da parte di Pechino.

Alcuni studi hanno indicato il Sinovac come un vaccino non completamente efficace contro la variante Omicron e questo potrebbe rappresentare un problema per un paese che a quel punto dovrebbe mantenere uno stato di perenne emergenza e lockdown duri localizzati a livello territoriale.

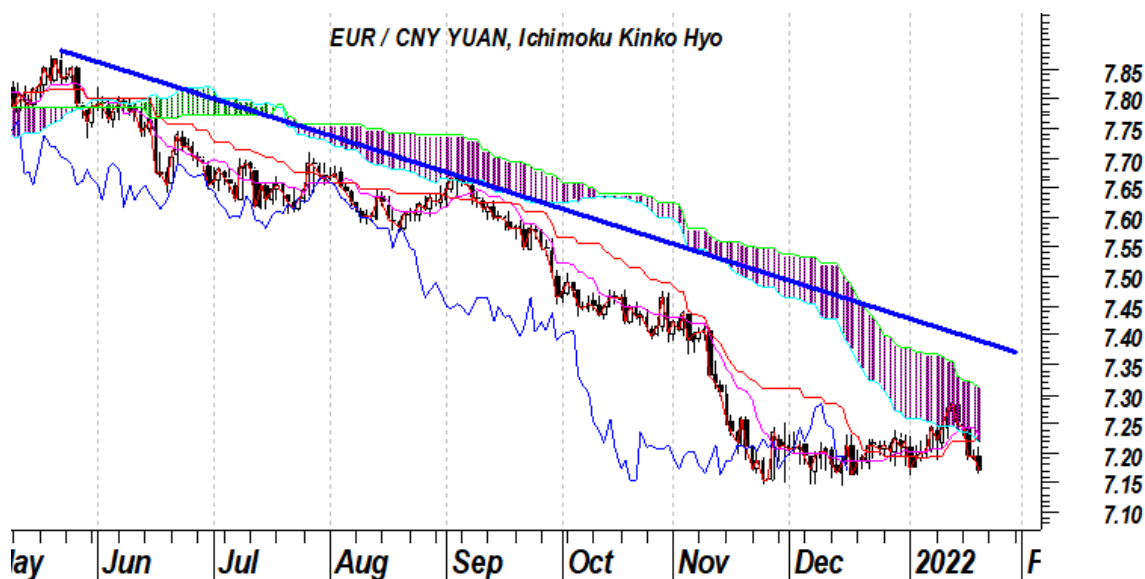
Per il momento quindi il lungo Renminbi, pur con un vantaggio di tasso sempre più ridotto, rimane una strategia da mantenere stando attenti ai livelli tecnici di resistenza più critici. Per quello che riguarda EurCny questo livello è posizionato a 7.35.

La PBCO ha tagliato il tasso Medium-term Lending Facility a 1 anno di 10 punti base portandolo al 2.85%. Questo è il primo ribasso in due anni per questa tipologia di tasso di interesse.

FIGURA 7

Euro vs Renminbi cinese

EUR / CNY YUAN, Ichimoku Kinko Hyo



Dopo due anni di acquisti netti di azioni coreane con saldo negativo da parte degli investitori esteri, il 2022 è cominciato bene con un saldo moderatamente positivo. Gli investitori internazionali timidamente stanno tornando in Corea del Sud.

La Corea del Sud prosegue nella sua politica di rialzo dei tassi di interesse e a gennaio alza il costo del denaro per la terza volta da agosto 2021 portandolo al 1,25%.

Siamo tornati ai livelli di tassi di interesse vigenti prima della pandemia e le previsioni indicano in 2% il punto terminale di questa fase di ciclo monetario.

Nonostante questo rialzo i tassi di interesse sudcoreani rimangono però ampiamente negativi e la debolezza del Won ne è una conseguenza.

L'inflazione a dicembre è risultata pari al 3,7% ben al di sopra del target del 2%.

L'inflazione core pur posizionandosi un punto sotto rimane comunque sostenuta rendendo necessari gli interventi sui tassi.

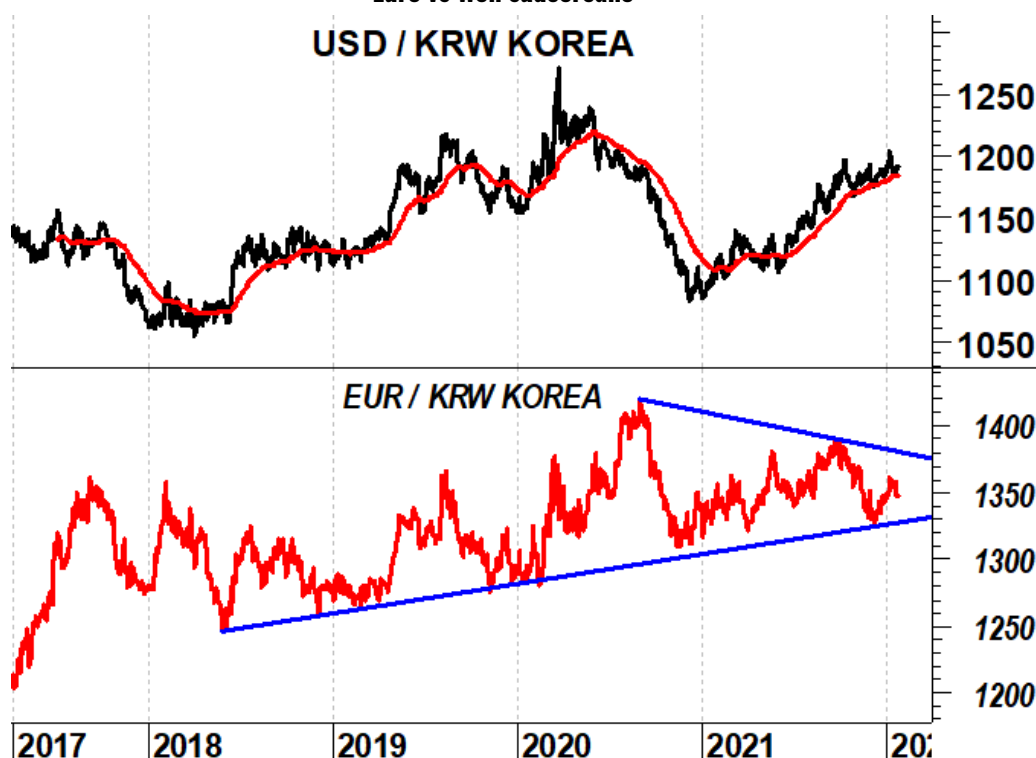
A far muovere la banca centrale sono stati soprattutto i rapidi incrementi di credito al consumo e prezzi immobiliari, contributori sicuramente di una crescita economica 2021 del 4%. Le previsioni indicano per il 2022% sempre una crescita del Pil, ma rallentata al 3%.

Per quello che riguarda il Won sudcoreano il preciso test dei supporti su EurKrw ha ridato vigore ad una tendenza bullish per l'euro che ora promette di andare ad insidiare le resistenze che contengono la moneta unica europea dal 2020.

Il dollaro americano invece non mostra incertezze nel suo trend rialzista partito a fine 2020. Per il Won non sembra essere al momento la politica monetaria lo strumento in grado di favorire l'inversione di tendenza.

FIGURA 8

Euro vs Won sudcoreano



Emerging currencies: Eur vs Currency High Yield

È sempre interessante vedere qual è il sentiment degli operatori specializzati di mercato. Bloomberg pubblica da diversi anni sul suo sito le sintesi degli outlook delle principali banche d'affari e case di investimento. Ne abbiamo analizzate diverse non tanto per scegliere quella che più ci piace, quanto piuttosto per comprendere le diversità di visioni sul mercato.

Una breve sintesi. Bank of America per il 2022 prevede un picco del dollaro americano. Bca Research sposa la strategia short dollaro Usa per andare lunghi di Cad e Gbp. A questo aggiunge anche una strategia long petrocurrency contro petrousters.

Morgan Stanley è positiva su dollaro canadese e franco svizzero.

Ned Davis sposa la strategia lunga di oro e flat di dollaro americano.

Robeco prevede un top del biglietto verde nella seconda parte del 2022, come anche TD Securities.

Ubs è positiva su tutte le currency che adotteranno politiche monetarie di rialzo dei tassi.

Unicredit vede bene Usd, Nok, Gbp. Male Eur, Jpy, Sek e Chf.

Wells Fargo infine è negativa sul real brasiliano e sulle commodity currencies.

Difficile ovviamente sintetizzare tutti questi posizionamenti e quindi abbiamo pensato di utilizzare il grafico che mette in rapporto l'euro con un basket di valute ad alto rendimento per comprendere se è opportuno andare adesso lunghi di emerging currencies nel loro complesso oppure no. Il basket verso il quale l'euro è confrontato è rappresentato da cinque valute ad alto rendimento (Brl, Zar, Try, Mxn, Rub) e al momento la prognosi rimane riservata.

Con lo spunto rialzista di questo inizio di 2022 ancora non si vedono all'orizzonte segnali di inversione. La speranza per i possessori di long currencies è quella di una figura di testa e spalla ribassista in via di formazione che in caso di formalizzazione darebbe finalmente un po' di vigore all'investimento in local. Dovremo riparlarne.

FIGURA 9
Eur vs basket (Brl+Rub+Try+Mxn+Zar)



Commodity currencies: AUDUSD

Il rimbalzo atteso sul dollaro australiano ha preso corpo grazie ad uno sbilanciamento nelle posizioni short detenute dagli hedge fund mai visto prima. L'accelerazione nella politica monetaria americana ha fatto pensare ad un probabile cambio di passo anche in Australia, dove la banca centrale finora si era mostrata ferma nell'individuare temporalmente il 2024 come data di rialzo nel costo del denaro.

E come spesso accade quando gli speculatori sono tutti da una parte, i margini per il proseguimento del trend si assottigliano e i movimenti nella direzione opposta si fanno importanti.

Nel prossimo meeting la RBA è chiamata ad esprimersi sul QE e sulle previsioni di crescita. Difficile una proroga del QE di altri 3 mesi con il mercato che oggi sconta un 75% di probabilità di rialzo nei tassi a partire dal meeting del 7 giugno. A luglio 2022 un rialzo è dato per certo.

La sensazione però è che la reazione della fine della settimana scorsa da parte degli orsi abbia esaurito per il momento la spinta dell'Aussie.

Dopo aver negato un pericoloso testa e spalla ribassista, con tre mini ondate rialziste AudUsd è stato intimorito dalla sola media mobile a 200 giorni senza riuscire nemmeno ad arrivare alla down trend line che guida il ribasso da maggio 2021. Non certo un segnale di forza dei compratori.

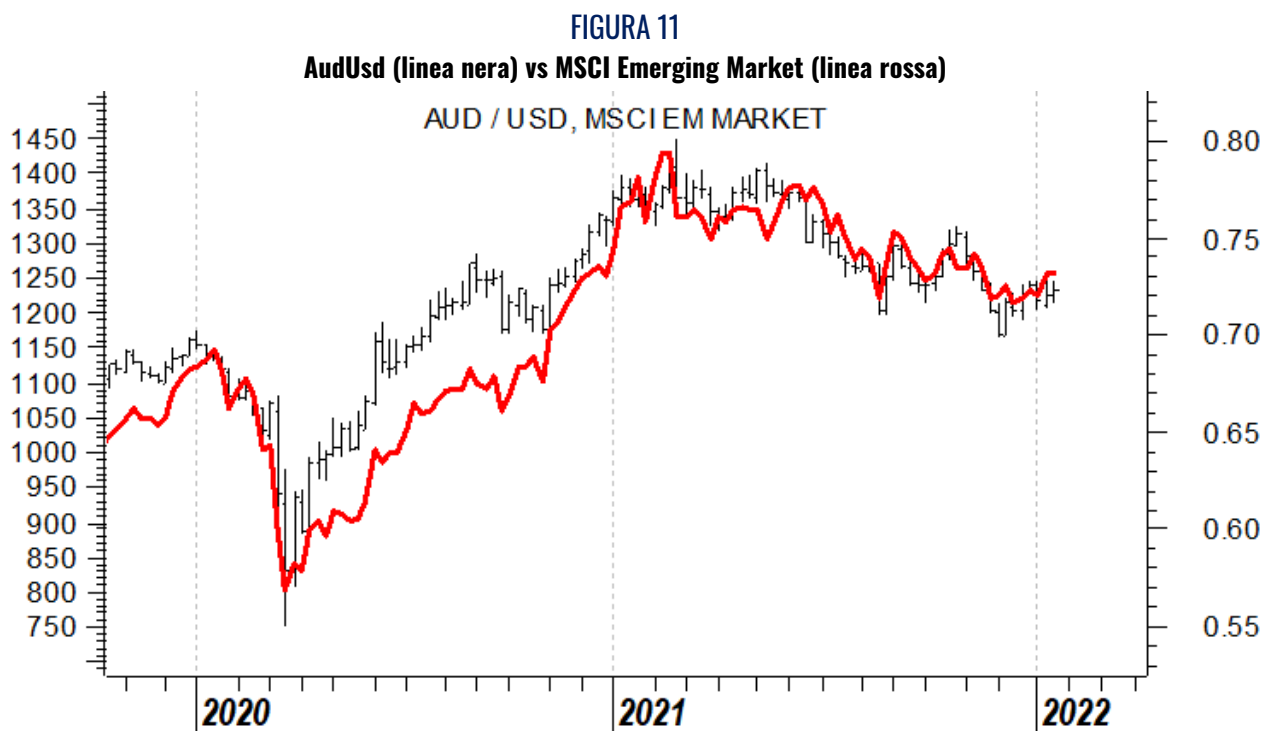
Westpac prevede un primo rialzo dei tassi in Australia ad agosto con successivi cinque rialzi fino al 2024 a 1.75%.

FIGURA 10
Dollaro australiano vs Dollaro Usa



Non è solo il mercato valutario che guarda con interesse il cambio AudUsd. Il mercato azionario non deve infatti trascurare i possibili impatti che potrebbe avere un cambio di tendenza da parte dell'Aussie soprattutto in termini di asset allocation.

La figura 11 ci mostra infatti come il legame strettissimo che ormai da anni lega AudUsd e indice azionario dei mercati emergenti MSCI è sempre più intimo. Dove va uno va anche l'altro ed è per questo che fino a quando AudUsd non riuscirà a valicare area 0.74 rimanere prudenti sull'esposizione ai mercati emergenti appare ancora una scelta di buon senso. All'opposto un ritorno sopra questa importante soglia tecnica imporrebbe un cambio di allocation geografica all'interno dei portafogli di investimento.



Laboratorio

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS	12m Perf	Cross
AUD/CAD	0,9028	-0,29	-1,2	0,925	0,940	0,907	0,920	29	1,4	1,5	-1,8	-8,1	AUD/CAD
AUD/CHF	0,6545	-0,62	-0,6	0,672	0,689	0,657	0,670	34	2,0	2,2	-2,8	-4,2	AUD/CHF
AUD/JPY	81,66	-0,77	0,3	81,82	79,921	81,445	83,34	44	2,3	2,6	-0,3	2,0	AUD/JPY
AUD/NZD	1,0683	0,82	-0,2	1,055	1,065	1,048	1,061	73	1,2	1,3	0,8	-0,5	AUD/NZD
AUD/USD	0,7183	-0,32	-0,7	0,733	0,732	0,715	0,729	48	2,0	2,1	-2,5	-6,9	AUD/USD
EUR/AUD	1,5783	-0,33	0,0	1,583	1,587	1,561	1,588	54	1,7	1,9	-0,6	0,1	EUR/AUD
EUR/BRL	6,1896	-2,02	-0,5	6,317	5,500	6,244	6,436	31	3,2	2,8	-2,8	-6,9	EUR/BRL
EUR/CAD	1,4286	-0,25	-2,1	1,464	1,491	1,428	1,449	27	1,4	1,5	-2,2	-7,8	EUR/CAD
EUR/CHF	1,034	-0,89	-1,4	1,0643	1,092	1,041	1,050	38	0,9	0,9	-3,3	-4,0	EUR/CHF
EUR/CNY	7,188	-0,86	-2,2	7,47	7,694	7,202	7,289	45	1,2	1,2	-4,4	-8,8	EUR/CNY
EUR/CZK	24,39	-0,43	-2,3	25,36	25,89	24,755	25,075	15	1,2	1,3	-4,0	-6,6	EUR/CZK
EUR/GBP	0,8364	0,23	-1,9	0,854	0,867	0,838	0,847	25	1,2	1,2	-2,0	-5,9	EUR/GBP
EUR/HUF	358,15	0,47	0,1	359,35	343,01	359,09	366,81	29	1,9	2,2	0,0	0,2	EUR/HUF
EUR/IDR	16235,8	-0,49	-0,7	16603	16383	16191	16336	56	1,0	0,9	-3,5	-4,8	EUR/IDR
EUR/INR	84,35	-0,34	-0,9	86,21	83,30	84,34	85,52	32	1,4	1,5	-3,4	-5,0	EUR/INR
EUR/JPY	128,91	-1,10	0,6	129,50	126,57	128,87	130,81	48	1,4	1,5	-0,9	2,1	EUR/JPY
EUR/MXN	23,2	0,25	-0,5	23,70	23,10	23,21	23,66	33	2,1	2,3	-2,5	-4,4	EUR/MXN
EUR/NOK	10,101	1,27	-0,5	10,15	10,07	9,95	10,15	49	2,0	2,2	-0,7	-2,4	EUR/NOK
EUR/NZD	1,6878	0,56	-0,1	1,671	1,691	1,651	1,675	79	1,5	1,6	0,3	-0,3	EUR/NZD
EUR/PLN	4,5241	-0,16	-0,1	4,569	4,437	4,557	4,609	15	1,3	1,3	-1,0	-0,2	EUR/PLN
EUR/RUB	87,7553	0,93	-0,4	85,457	80,159	83,595	86,749	88	2,7	3,3	2,6	-4,0	EUR/RUB
EUR/SEK	10,420	1,26	1,2	10,196	10,210	10,175	10,325	76	1,3	1,5	2,5	3,2	EUR/SEK
EUR/TRY	15,2315	-1,31	3,7	12,038	8,412	13,420	15,573	54	10,1	17,8	32,6	68,9	EUR/TRY
EUR/USD	1,134	-0,65	-1,1	1,160	1,160	1,130	1,144	54	1,2	1,3	-3,1	-6,8	EUR/USD
EUR/ZAR	17,117	-2,52	-0,9	17,58	17,142	17,425	17,970	30	3,2	3,2	-1,3	-6,9	EUR/ZAR
GBP/JPY	153,99	-1,37	2,1	151,76	146,28	152,69	155,53	58	1,8	1,9	1,0	8,5	GBP/JPY
GBP/USD	1,3554	-0,87	-0,2	1,359	1,339	1,341	1,359	67	1,4	1,3	-1,2	-1,0	GBP/USD
JPY/NZD	1,31	1,61	-0,5	1,29	1,338	1,267	1,295	65	2,2	2,3	1,1	-2,4	JPY/NZD
USD/BRL	5,4582	-1,38	0,0	5,448	4,743	5,493	5,665	31	3,2	2,9	0,4	-0,2	USD/BRL
USD/CAD	1,2581	0,22	-0,3	1,262	1,287	1,255	1,275	32	1,5	1,5	0,9	-1,2	USD/CAD
USD/CHF	0,9112	-0,30	0,8	0,918	0,942	0,913	0,925	35	1,3	1,3	-0,2	2,9	USD/CHF
USD/CNY	6,3385	-0,22	-0,9	6,44	6,641	6,354	6,385	31	0,5	0,5	-1,4	-2,2	USD/CNY
USD/ILS	3,143	1,21	-2,2	3,195	3,402	3,103	3,159	54	1,6	2,1	-2,0	-3,9	USD/ILS
USD/INR	74,3827	0,31	0,9	74,32	71,878	74,326	75,029	33	1,0	1,0	-0,2	1,9	USD/INR
USD/JPY	113,68	-0,46	2,3	111,69	109,23	113,39	114,90	47	1,3	1,3	2,3	9,6	USD/JPY
USD/MXN	20,451	0,79	0,3	20,45	19,96	20,41	20,86	34	2,4	2,6	0,7	2,4	USD/MXN
USD/NOK	8,903	1,90	0,6	8,74	8,697	8,720	8,946	48	2,5	2,7	2,5	4,7	USD/NOK
USD/RUB	77,386	1,59	0,5	73,67	69,182	73,505	75,708	85	2,4	2,8	5,9	3,0	USD/RUB
USD/SEK	9,189	1,92	1,3	8,80	8,825	8,916	9,110	62	1,9	2,2	5,8	10,8	USD/SEK
USD/TRY	13,4317	-0,66	3,4	10,423	7,259	11,813	13,715	54	10,1	17,8	37,7	81,2	USD/TRY
USD/ZAR	15,094	-1,89	0,0	15,17	14,815	15,31	15,82	29	3,4	3,4	2,0	-0,1	USD/ZAR

Legenda

Chiusura: ultima rilevazione del venerdì.

Var. %: variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

RAY: acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

MM40w: media mobile a 40 settimane.

MM200w: media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

LSs/SSs: Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

RSI: qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

ATR: Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

Range: media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

RS: misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

12m Perf: Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

Commitments of traders

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EUR	AUD	NZD	USD	BRL	ZAR	RUB	BITCOIN
Long	49792	925	75461	39760	8002	211901	9051	11612	42369	10958	6150	16034	8417
Short	42300	11735	70541	40007	88881	187317	97505	19943	5935	22327	4297	9612	8966
Netto	7492	-10810	4920	-247	-80879	24584	-88454	-8331	36434	-11369	1853	6422	-549
Tot contratti	92092	12660	146002	79767	96883	399218	106556	31555	48304	33285	10447	25646	17383
% Long su tot	54%	7%	52%	50%	8%	53%	8%	37%	88%	33%	59%	63%	48%
% Short su tot	46%	93%	48%	50%	92%	47%	92%	63%	12%	67%	41%	37%	52%
Percentile 13w	67%	75%	100%	83%	50%	100%	17%	8%	75%	42%	33%	0%	100%
Percentile 52w	35%	27%	100%	33%	14%	35%	12%	2%	94%	35%	8%	39%	98%

Commercial	flat	flat	bearish	flat	flat	flat	flat	bullish	bearish	flat	flat	flat	bearish
Long	58921	26828	69942	114486	173701	389617	148978	29876	1684	18179	5132	27233	355
Short	72644	13029	77432	111638	73961	440081	50459	19254	44081	7420	6003	34484	377
Netto	-13723	13799	-7490	2848	99740	-50464	98519	10622	-42397	10759	-871	-7251	-22
Tot contratti	131565	39857	147374	226124	247662	829698	199437	49130	45765	25599	11135	61717	732
% Long su tot	45%	67%	47%	51%	70%	47%	75%	61%	4%	71%	46%	44%	48%
% Short su tot	55%	33%	53%	49%	30%	53%	25%	39%	96%	29%	54%	56%	52%

Cot FX che questa settimana ha mostrato dei cambi di fronte piuttosto interessanti rispetto alla settimana scorsa. Iniziamo da euro e dollaro americano. Se il biglietto verde lentamente sta smaltendo eccessi bullish, che però rimangono ancora troppi per favorire una vigorosa zampata ribassista, addirittura sull'euro il recente rimbalzo (non dimentichiamo che i dati sono riferiti al martedì pur essendo pubblicati di venerdì) aveva prodotto un Cot FX che stava iniziando ad entrare in territorio bearish. Scenario molto probabilmente invalidato dall'evoluzione dei giorni successivi contraddistinti dal recupero del dollaro. Chi entra in territorio bearish lato sentiment è il peso messicano che potrebbe cominciare a sentire un po' il peso della lunga galoppata rialzista. Tra le altre valute sottolineiamo l'entrata in una fase eccessivamente negativa del dollaro neozelandese, che potrebbe da adesso in avanti sfruttare questa situazione per rimbalzare dai minimi. Sulle altre valute nulla da segnalare, se non per bitcoin che il Cot FX etichetta ora in posizione bearish. Il pesante calo di venerdì è stato una diretta conseguenza anche di questo.

Il COT FX rappresenta il percentile della differenza tra le posizioni nette (long-short) detenute dagli speculatori e quelle detenute dai commercial, percentile misurato in un determinato numero di settimane (52 per analisi di medio periodo e 13 per quelle di breve periodo) sulla base dei dati settimanali forniti dai Commitments of Traders (COT) reports. Una lettura dell'indice inferiore a 5 suggerisce che un bottom è in via di formazione sulla valuta di riferimento e quindi una fase potenziale di mercato "estrema"; viceversa una lettura superiore a 95 suggerisce che un top è in via di formazione sulla valuta di riferimento. Ad esempio, una lettura di 100 sull'EUR suggerisce che il rapporto EURUSD è prossimo ad un top. Se invece lo YEN vanta una lettura di 0 allora è molto probabile che la valuta giapponese è prossima ad un bottom (top di USDJPY). Un COT FX in salita è bullish fino a quando non supera 95 (bearish fino a quando non scende sotto 5) e può comunque permanere su livelli "estremi" per diverse settimane prima di assistere a violente inversioni di mercato. Letture estreme sia sul COT FX a 13 settimane che sul COT FX a 52 settimane creano le premesse per violenti movimenti di inversione anche nel medio periodo.

Impressum

Strategie Valutarie è redatto dalla redazione Forex di AGE Italia srl tutte le settimane ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172). Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657

www.ageitalia.net

email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728